

## ESPERIENZE “VERDI” ALLA LUCCIOLA

Tra le esperienze che il Centro “La Lucciola” propone, un posto rilevante occupano quelle che possiamo riunire con l’etichetta “VERDE”.

Le esperienze verdi appartengono al regime di vita quotidiano dei bambini che frequentano il Centro e offrono l’opportunità di vivere periodi più o meno lunghi – settimane verdi o anche un anno verde – a bambini esterni che hanno bisogno di attivare il corpo e la mente in una dimensione ecologica fisica e mentale.

La villa è un polo di attrazione “verde” per via del parco, delle piante secolari, del boschetto, del piccolo monte sulla cui cima uno spazio circolare circondato da alberi si offre all’ascolto del silenzio, per via dei vecchi ponti e delle rovine di mattoni che mettono in contatto col passato, per via dell’argine che offre una prospettiva diversa della realtà, dell’antica serra, della ghiacciaia sotterranea magica, del profumo dei viali di bosso, del frutteto dai sapori dimenticati.

La suggestione dell’atmosfera invita in modo naturale i bambini alla conoscenza e al prendersi cura del giardino, del bosco, delle piante, dei fiori, degli animali, a occuparsi di botanica, di ecologia, di scienze naturali.

La manutenzione del parco, dell’orto, del frutteto, del giardino richiede molto lavoro: i bambini si inseriscono in un progetto necessario, reale in cui è utile il contributo che ognuno porta secondo le proprie potenzialità partecipando a un obiettivo comune. Sono ugualmente importanti la raccolta delle foglie che può effettuare un bambino autistico grave o un bambino molto piccolo, come la potatura delle siepi che può eseguire un ragazzo abile, preciso e responsabile.

Lo svolgimento di un lavoro vero di cui si comprende il significato e la reale utilità è parte integrante di una trama di apprendimento in cui elementi motori e sensoperceptivi sono strettamente connessi con elementi cognitivi e mentali.

Tutte le attività svolte promuovono contenuti cognitivi: esperienze di differenziazione percettiva sensoriale, di classificazione, di apprendimento di concetti spazio temporali, matematici, linguistici e contemporaneamente veicolano significati simbolici che rimandano al funzionamento mentale e allo stesso tempo costituiscono un apprendistato di relazioni.

Si costruiscono così le congiunzioni tra le cose, le sensazioni, i pensieri, le parole, la conoscenza di sé e della realtà esterna.

Il “fare” non rappresenta una strategia educativa per favorire l’apprendimento, ma l’esperienza indispensabile per una conoscenza incarnata, incorporata che favorisce una crescita integrata psicobiologica dell’essere umano.

Nell'esperienza della Lucciola lo spazio, gli oggetti, le attività si presentano in una dimensione contemporaneamente fisica e mentale: ecologia della mente ed ecologia dell'ambiente coincidono.

Il regno vegetale pone il bambino in un dialogo diretto col ritmo ciclico delle cose della vita, essendo esperienza continua del DIVENIRE, processo incessante del farsi e disfarsi delle cose della natura.

Il rinverdire infinito della natura: gli alberi che a ogni primavera diventano verdi e a ogni autunno si spogliano, richiamano in modo immediato immagini delle stagioni della vita dell'uomo, i processi di crescita e di morte, il sentimento del tempo, il cambiamento che avviene nel tempo, il prima e il dopo, il passato e l'avvenire, l'esperienza della crescita personale, del cambiamento fisico e mentale.

In questo contesto vitale il bambino sperimenta la vita iniziando a lavorare compiendo azioni che hanno un significato vero. Nel bambino emerge l'intenzionalità e il desiderio di fare. Il bambino agisce sulla realtà, la esplora, impara a conoscerla, matura la consapevolezza di essere l'autore degli atti che esegue, apprende.

## RACCOLTA E TRASPORTO DELLA LEGNA

E' un'attività necessaria al Centro per mantenere in ordine il parco e per avere sempre l'approvvigionamento di legna piccola per il forno e legna grossa per il camino.

Il parco è grande e durante tutto l'anno c'è bisogno di raccogliere rami, bacchetti, tronchi.

Occorre molta legna in casa perché una volta la settimana si accende il forno per cuocere il pane e nel caminetto il fuoco è sempre acceso.

I bambini amano raccogliere la legna perché amano il camino acceso, fare il pane e la pizza, vedere il parco ordinato.

È una gioia il caminetto acceso: il fuoco riscalda, conforta, dà benessere. Il calore del fuoco penetra in ognuno e si condivide. Il fuoco si deve accendere, si deve sorvegliare, si impara a rispettarlo. Il legno si consuma in fretta, è un cambiamento rapido che segna il tempo. È un'esperienza di trasformazione, la cenere che si produce poi verrà utilizzata.

La raccolta della legna è un'attività adatta a tutto il gruppo dei bambini.

L'adulto deve avere chiaro le capacità e difficoltà di ogni bambino e lo svolgimento del lavoro, sapendo con precisione la sequenzialità degli atti che compongono il lavoro.

L'adulto deve fare proposte adeguate al livello psicomentale del bambino, per questo deve conoscere le capacità di ognuno e sapere come un atto si scompone in subunità. Con tali chiarezze può proporre azioni in cui il bambino può ricevere conferme positive in una situazione che ha significato per lui e per il gruppo, e può promuovere l'integrazione del gruppo perché l'attività offre una vasta gamma di compiti differenziati.

## Scomposizione del processo della raccolta della legna

- 1 vedere la legna
- 2 chinarsi
- 3 afferrarla
- 4 tenerla in mano
- 5 sollevarsi
- 6 spostarsi,
- 7 vedere il punto di raccolta, andare verso il punto di raccolta
- 8 camminare con la legna in mano
- 9 fare un percorso
- 10 lasciare la legna in un mucchio
- 11 tornare al punto di partenza
- 12 cambiare direzione
- 13 vedere dove è il punto verso cui dirigersi
- 14 fare il percorso
- 15 ricominciare

In un gruppo eterogeneo, ci possono essere bambini in grado di svolgere tutto il processo senza difficoltà e velocemente e bambini con vari livelli di difficoltà.

Il gruppo ha una funzione di facilitazione naturale per i bambini più immaturi che vengono spontaneamente sollecitati a imitare i bimbi più evoluti.

Per i bambini più immaturi sono importanti alcune facilitazioni nel lavoro:

- il bambino ha bisogno di un riferimento umano fisso per riuscire a seguire il percorso, per cui un adulto o un bambino più grande può fermarsi nel punto di partenza e nel punto di arrivo;
- al punto di partenza una persona (adulto o bambino) consegna la legna al bambino che può afferrarla o anche solo tenerla in mano. Il bambino può aver bisogno di un invito anche verbale di un'altra persona che lo chiama dal punto di raccolta. Giunto qua se il bambino non è in grado di consegnare la legna, la persona la prende poi invita il bambino a tornare al punto di partenza. La persona che è qui lo chiama facilitandogli il percorso.

Per i bambini ancora più immaturi, che non riescono ad afferrare, si può semplificare il compito aiutandoli a tenere in mano per pochi secondi la legna, che poi viene lasciata cadere in un cesto che viene posto lì vicino. Quando il bambino ha lasciato cadere la legna nel contenitore, glielo si fa notare, “da fuori ora la legna è dentro”.

Quando il contenitore è pieno, un altro ragazzino lo porta a destinazione.

Così ognuno può ricevere soddisfazione per l'azione compiuta.

La raccolta e di trasporto si colloca alle origini sia nello sviluppo del bambino che nella evoluzione della specie.

E' una delle prime attività che il bambino compie nel primo anno di vita, a pochi mesi raccoglie un gioco e lo trasporta per darlo alla mamma, è una attività che troviamo all'origine della storia umana, nel passaggio dagli ominidi alla cultura umana la nostra specie raccoglie e trasporta.

Nel percorso evolutivo di ragazzi con problemi che hanno un funzionamento arcaico o solo alcuni aspetti non evoluti, troviamo un percorso parallelo, ripercorrono le tappe dell'ontogenesi e della filogenesi.

E' una azione facile di cui i bambini riconoscono facilmente il significato, azione facile da condividere con gli altri, che si ripete con frequenza, che offre la possibilità di fare collegamenti fra prima-dopo, sporco-pulito, ordine-disordine.

Un giorno un bimbo ha dedicato una poesia a questa attività.

### *Voglio andare a fare la legna*

*Siamo andati a fare la legna  
Tutti quanti la andiamo a fare  
E cantiamo tutti insieme la canzone  
La legna fa bene...  
Vivo qui insieme alla mia tribù  
La legna fa bene a tutti i bambini che sono qui  
Tutti i bambini vanno a fare la legna  
Legna, legna, legna  
A me mi piace andare a far la legna  
Perché mi diverte  
È un lavoro tranquillo  
Il mondo deve essere fatto tutto di legna  
Tutto il mondo è pieno di legna  
Un pezzo di legna fa bene  
Quanto fa bene raccogliere la legna  
La legna che c'è dentro al cuore  
L'amore è fatto di legna  
Dentro di noi c'è l'amore  
Per questo dico il futuro è dentro di noi  
La legna deve essere coperta col nostro cuore  
La legna è fatta di pezzi uniti insieme per fare una legna più grossa  
Tanta legna che c'è da lavorare  
La legna è fatta di sostanze piene di stecchini  
Che si uniscono di noi  
Per questo vi dico che la legna fa bene per tutti noi  
La legna mi piace tanto  
Che la voglio andare a fare*

*Per vivere  
 Dopo vado a riposarmi  
 Ciascuno di noi  
 Prende un pezzo di legna e lo porta nel mucchio  
 Un giorno è fatto pieno di sostanze  
 L'amore è fatto pieno di legna  
 Vicino a noi c'è la fantasia  
 E la fantasia la lasciamo libera*

Si sente nelle parole del bambino il piacere di fare questo lavoro, non per fare piacere all'adulto o per ricevere un compenso ma per il piacere del lavoro in sé.

Si sente che ha voglia di farlo - "questo lavoro MI DIVERTE ed è un lavoro TRANQUILLO" e si fa INSIEME – andiamo a lavorare cantando.

Sono caratteristiche importanti quelle che sottolinea questo bimbo

**PIACERE** – mi piace, mi diverte, voglio farlo

**TRANQUILLO** – dà tranquillità, quando l'animo è inquieto, la mente è agitata fare la legna è una attività dal potere calmante, è semplice, facile, mette ordine, evoca la possibilità di mettere ordine anche dentro di noi, in modo immediato, senza impegnare la riflessione.

**TUTTI QUANTI** – si può fare insieme – ognuno dà il suo contributo – anche i bambini più in difficoltà, anche se sono molto isolati, riescono senza angoscia a stare insieme agli altri – perché si fa insieme ma ognuno ha il suo spazio. Si va e si viene in una ritmicità naturale, cantilena gestuale che accompagna il lavoro.

**LA LEGNA** è una **SOSTANZA** piena di **STECCHINI** – è fatta di pezzi uniti insieme per fare una legna più grossa. Ci aiuta a pensare che siamo pezzi uniti insieme, siamo fatti della stessa sostanza degli alberi. Il nostro bambino come un piccolo poeta filosofo introduce riflessioni profonde; la legna diventa metafora appropriata dei grandi temi dell'esistenza umana: unità e gruppabilità, unione con la natura.

**UN GIORNO E' FATTO PIENO DI SOSTANZE** – se la giornata è piena di legna tutto il mondo è pieno di legna, la dimensione del tempo prende forma e consistenza. So che posso lavorare. Questo lavoro che mi piace, la legna, struttura il mio tempo – sono tranquillo e posso stare bene perché so quello che ho da fare, cose di sostanza, utili, di cui capisco il senso, prendo in mano la legna, il mio pezzetto di mondo, il mondo assume consistenza. Sto bene a contatto con gli alberi.

**DENTRO DI NOI C'E' L'AMORE** – questo lavoro che mi fa stare bene, che mi piace, lo sento come un piacere, è un bene dentro di me, un sentimento di amore dentro al cuore. Il bambino arriva a dire **DENTRO DI NOI C'E' L'AMORE** per questo il **FUTURO E' DENTRO DI NOI**

LA FANTASIA LA LASCIAMO LIBERA – il bambino scopre che la realtà è bella, più bella del mondo virtuale e di cartoni animati di cui era prigioniero. Allora la fantasia è libera, può essere vissuta e usata con libertà.

La poesia di questo bambino è un piccolo trattato di pedagogia viva concreta. Per scoprire il piacere di fare, il bambino ha bisogno che l'adulto viva questa passione, questo amore per quello che fa, senta l'importanza di questa esperienza, abbia la consapevolezza del valore, l'emozione, veda la bellezza del lavoro e la ricchezza di contenuti che questo lavoro contiene, contenuti in grado di stimolare il pensiero, la conoscenza, la capacità di relazione, il gusto di vivere.

Quando un bambino ha messo “la legna” dentro il cuore e può dire per questo ho un futuro, ha una base per incamminarsi nella vita, per crescere per prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.

Tutte le azioni della vita quotidiana contengono questi valori, come la legna, lavare i piatti, fare una frittata, fare il bucato, ..... ma le esperienze che si svolgono in un contatto con la terra, le piante e gli animali contengono una forza primaria che viene comunicata, trasmessa ai sensi, al corpo del bambino, sensazioni corporee che risvegliano emozioni e rendono la mente più aperta disponibile verso il mondo, si entra in contatto col mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA